

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XII

TOP / POJ / ODG / TDR

B4

IT

OL: DE

CLIMA E ENERGIA

A. Relazione della Presidenza e del Segretariato permanente

B. Proposta di decisione

A Relazione della Presidenza e del Segretariato permanente

Il cambiamento climatico è uno dei temi prioritari della Convenzione delle Alpi (Programma pluriennale 2011-2016, Piano d'azione sul cambiamento climatico). La Presidenza svizzera attribuisce quindi una particolare rilevanza a questo argomento. In occasione della seduta del Comitato permanentelo spunto è stato dato da vari input Dopo aver trattato il tema prioritario, suddiviso nei due blocchi adattamento ai cambiamenti climatici e neutralità climatica, sono state discusse le possibili misure di attuazione.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Le presentazioni sulla strategia alpina di adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito dei pericoli naturali elaborata dalla Piattaforma Pericoli naturali (PLANALP) e sull'Osservatorio sulle conseguenze dei cambiamenti climatici nei Pirenei, allestito nel quadro della comunità di lavoro dei Pirenei, hanno rappresentato il punto di partenza della discussione, svoltasi durante il 48° Comitato permanente.

La strategia PLANALP verte sul concetto di rischio connesso ai pericoli naturali che ha dato adito a vivaci confronti, nei quali molti hanno sottolineato che è impossibile ottenere una sicurezza assoluta e che la popolazione dello spazio alpino dovrà convivere con un rischio residuo. La sfida consiste nel tenere un dialogo attivo con la popolazione e le istanze locali e nel discutere in questo ambito i rischi restanti e le modalità per affrontarli. La Piattaforma PLANALP considera la strategia una base per eventuali ulteriori strategie settoriali, per le quali indica come esempio la politica di adattamento adottata a livello nazionale dalla Svizzera. In ogni caso, è fondamentale l'analisi delle intersezioni (sinergie e conflitti) tra le diverse politiche settoriali, in cui l'adattamento ai cambiamenti climatici ha una sua rilevanza.

Esempio della gestione delle risorse idriche

Se i cambiamenti climatici comportano con maggiore frequenza periodi di piena e di magra, nascono sfide e conflitti ulteriori per quanto riguarda la gestione delle acque e delle piene. Questi si possono affrontare e risolvere mediante un cosiddetto "dialogo sull'acqua" che si ha, ad esempio, quando le forti precipitazioni estive generano la necessità di compensare le esigenze della protezione contro le piene di mantenere basso il livello dell'acqua nei bacini (per compensare le piene) con l'interesse dei

fornitori di energia ad avere serbatoi d'acqua (per la produzione di corrente di cresta e di neve artificiale d'inverno).

L'Osservatorio sui cambiamenti climatici nei Pirenei ha ottenuto un importante incarico di raccolta e fornitura di dati (es. tramite un geoportale) sugli effetti del clima nei Pirenei, che già oggi sono particolarmente colpiti da questo fenomeno rispetto al resto d'Europa e mostrano una ridotta capacità di adattamento.

Per quanto concerne l'acquisizione dei dati, l'Osservatorio ha fatto notevoli progressi rispetto al territorio alpino. Nelle Alpi si riscontrano infatti lacune nel rilevamento di dati utili per l'osservazione dei mutamenti provocati dai cambiamenti climatici (ad esempio la composizione, la diffusione e la migrazione delle specie, l'adattabilità di elementi della biodiversità, ecc.).

Esempio della ridotta capacità di adattamento

A causa dell'innalzamento della temperatura, le piante termofili delle zone di vegetazione più basse migrano a quote sempre più alte, scacciando le specie delle zone nivali, per le quali prima o poi non resterà più spazio e finiranno letteralmente per volare via. Per queste specie, il cambiamento climatico è troppo rapido: hanno troppo poco tempo per adeguarsi alle nuove condizioni.

Un esempio concreto che influisce sulla futura produzione vinicola e quindi su un importante paesaggio antropizzato è lo spostamento delle viti che, a causa della siccità e dell'aumento delle temperature nelle valli alpine, non trovano più condizioni di vita ottimali e vengono sempre più ricacciate verso i pendii montani.

Neutralità climatica

Il dibattito sulla neutralità climatica, tenutosi in conformità della decisione AC11/B5/2, va inteso come un proseguimento delle discussioni già avute (es. al 44° Comitato permanente). A San Gallo, la Presidenza mirava a raggiungere un consenso tra le Parti contraenti, con l'obiettivo di concludere un dibattito aperto ormai da lungo tempo.

In quella occasione, molti hanno affermato che gli obblighi già esistenti a livello internazionale e comunitario in ambito climatico (soprattutto quelli connessi alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) e le definizioni relative alla neutralità climatica sarebbero sufficienti. Non è stata quindi ritenuta necessaria una definizione specifica da parte della Convenzione delle Alpi. Si è raggiunta un'intesa sulla definizione di neutralità climatica, secondo cui "le definizioni e gli obiettivi internazionali, comunitari e nazionali per quanto

riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai loro effetti fungono da quadro comune per l'attuazione di misure specifiche alpine".

Proposte di progetti e misure di attuazione

In relazione alle ulteriori possibilità di attuazione del Piano d'azione, le Parti contraenti sollevano i seguenti rilievi:

- nell'ambito del Piano d'azione sul cambiamento climatico, occorre portare avanti l'attuazione di misure nei due ambiti della protezione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
- misure di attuazione specifiche per le Alpi possono contribuire a fare delle Alpi una regione modello in tema di gestione dei cambiamenti climatici e a soddisfare requisiti specifici di adattamento dello spazio alpino;
- le misure adottate in settori selezionati rappresentano una buona possibilità di concretizzazione degli obblighi internazionali e comunitari, espressi in modo generico;
- sono particolarmente importanti le misure di protezione del clima utili anche a promuovere la valorizzazione delle risorse regionali e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In futuro, nell'attuazione del Piano d'azione sul cambiamento climatico si dovrà porre in primo piano la concezione di nuove misure specifiche per il territorio alpino nell'ottica di attribuire un ruolo attivo alla Convenzione delle Alpi anziché l'esame di concetti già esistenti e della loro applicabilità al territorio alpino. Mentre il Programma Spazio alpino si occupa prevalentemente di perseguire un miglior utilizzo delle conoscenze in materia di clima attraverso progetti di capitalizzazione (C3-Alps, Alpstar, Recharge Green e AlpInfoNet), la Convenzione delle Alpi deve invece concentrarsi sulla trasmissione di conoscenze ed esperienze, nonché sulla gestione di reti.

Attività pilota in settori selezionati

I progetti pilota, proposti dalla Presidenza svizzera e discussi all'interno del Comitato Permanente, costituiscono il fondamento delle riflessioni (vedi tabella 1).

Le Parti contraenti sono invitate ad attuare le attività indicate nella tabella seguente, tenendo conto sia della protezione del clima che dell'adattamento ai cambiamenti. Procedere.

Le attività pilota sono state scelte in funzione della loro capacità di soddisfare l'esigenza di potenziali sinergie. Come si sa, i settori turismo, edilizia, energia e agricoltura non solo hanno un ruolo importante nella protezione del clima, ma presentano anche una maggiore ne-

cessità di adeguamento ai cambiamenti climatici. A tale proposito, occorre identificare e sfruttare quanto prima le potenziali sinergie. Dato il considerevole ruolo trasversale che rivestono, anche i comuni sono stati quindi inseriti nelle attività pilota.

Settore pilota	Responsabilità	Attività	Motivazioni	Tempistica
Turismo e clima: rischi ed opportunità	Analisi nel contesto della RSA IV	La RSA IV si occupa tra l'altro del tema dei cambiamenti climatici con un capitolo dedicato alla protezione del clima e all'adattamento ai cambiamenti climatici.	Grazie al suo potenziale economico, il turismo alpino può assumere un ruolo d'avanguardia nel campo dell'adattamento e dell'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Approvazione della RSA IV in occasione del 51° Comitato permanente.
Edilizia ad alta efficienza energetica	CH/FL	Secondo concorso di architettura per l'edilizia sostenibile nelle Alpi	L'edilizia sostenibile ha una tradizione nello spazio alpino (costruzioni in legno, calce spenta, ecc.) che ha quindi un notevole patrimonio di conoscenze ed esperienze da offrire.	2013/ 14
Comuni climaticamente neutrali	DE in collaborazione con la rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"	Campagna informativa di sensibilizzazione e mobilitazione dei comuni alpini a favore della protezione del clima.	Nei paesi alpini, c'è un gran numero di comuni esemplari.	Convegno annuale della Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" 04/2013 a Gressau
Energie rinnovabili	CH	Istituzione di una piattaforma sull'energia, supportata da esperti esterni. Obiettivo: Identificazione di potenziali di collabo-	La svolta energetica è stata decisa da molti paesi e il territorio alpino, con diverse potenzialità a livello regionale, può affermarsi co-	Discussione a Poschiavo in merito all'istituzione di una piattaforma "Energia"

		razioni in campo energetico (reti, energie rinnovabili, paesaggi)	me regione modello.	
Monitoraggio delle foreste montane	Presidenza italiana	Primi passi in direzione di un monitoraggio delle foreste montane.	Attuazione della decisione PC48/B5/2	2013-2014
Agricoltura	Piattaforma „Agricoltura di montagna“	La piattaforma sta attualmente chiarendo se il tema dell'energia verrà approfondito nel prossimo periodo del mandato (2013-2014).	Lo spazio alpino ha potenzialità specifiche da offrire nel "climate farming" (ad es. una quota elevata di zone verdi con la relativa capacità di assorbimento di carbonio).	Mandato della piattaforma "Agricoltura di montagna" per 2013/ 2014
Strategia PLANALP per i decisori politici	PLANALP	La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito dei pericoli naturali è in corso di finalizzazione.	La strategie abbastanza breve contiene delle informazioni importanti per i comuni e le regioni sull'adattamento ai cambi climatici.	Completamento in corso
Paesaggi sotto pressione	Piattaforma „Reti ecologica“	Ulteriori accertamenti in merito agli effetti dello sviluppo delle energie rinnovabili sui paesaggi alpini	Tramite la svolta energetica si schiudono potenzialità per il territorio alpino; nel contempo occorre proteggere i paesaggi preziosi contro interventi eccessivi	Mandato della Piattaforma "Reti ecologica" 2013/2014
ALPSTAR project	ALPSTAR partners	Delineare il percorso da seguire per raggiungere la neutralità	Lo studio pilota "Alpi clima-neutrali entro il 2050" esige	Entro la XIII Conferenza delle Alpi dovranno

		climatica in 11 regioni pilota, indicando le misure concrete da adottare, e favorire l'attuazione delle best practice ("make best practice minimum standard").	che, grazie all'esame dei buoni esempi rilevati in settori selezionati, si crei un quadro di orientamento per gli organi politici.	essere disponibili i risultati
--	--	--	--	--------------------------------

Tabella 1: Attività pilota nei settori della protezione del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Orientamenti generali di una piattaforma energia dal punto di vista della Presidenza svizzera

Sulla base delle decisioni prese in relazione all'ODG B2 in occasione del 48° Comitato permanente, la Presidenza propone di affrontare gli impegni internazionali, comunitari e nazionali (obiettivi 20-20-20) in campo energetico mediante la creazione di una piattaforma alpina. La catastrofe atomica di Fukushima della primavera 2011 ha provocato in alcuni Paesi alpini ripensamenti riguardo alla loro politica energetica. Ad esempio, Germania e Svizzera hanno deliberato l'uscita a lungo termine dal nucleare mentre Italia e Austria da sempre rinunciano a produrre energia nucleare.

Il passaggio a forme alternative di energia si può tuttavia realizzare solo coordinando a livello transfrontaliero **la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione delle energie rinnovabili**. La posizione favorevole in cui si trova il territorio alpino per quanto concerne la produzione e lo stoccaggio delle energie rinnovabili (soprattutto energia idroelettrica, solare e biomassa) deve essere sfruttata in maniera proficua mediante una politica energetica condivisa. Occorre inoltre rafforzare la funzione di "batteria d'Europa", esercitata dallo spazio alpino, e nel contempo impegnarsi a favore di natura e paesaggio.

In considerazione delle sfide summenzionate la Presidenza propone alla Conferenza della Alpi l'istituzione di una piattaforma energia e prevede una accresciuta necessità di collaborazione nei campi seguenti:

- conflitti d'interesse generati dall'utilizzo delle energie rinnovabili (in particolare con il paesaggio);
- ricerca energetica nelle Alpi e individuazione di possibilità di cooperazione.
- rafforzamento della funzione di "batteria", rivestita dallo spazio alpino per lo stoccaggio delle nuove energie rinnovabili;
- trasporti e ampliamento della rete nel contesto dell'architettura di rete europea;
- diritti di utilizzo e meccanismi di compensazione per lo sfruttamento delle risorse naturali ai fini della produzione di energia (es. concessioni, compensazione dei servizi ecosistemici, ecc.),

La presidenza si propone di valutare, in collaborazione con il Segretariato permanente, le discussioni in merito alla possibile istituzione di una piattaforma energia avvenute sia in occasione della XII Conferenza delle Alpi che durante la Settimana Alpina (symposium) e di relazionare a questo proposito in occasione della 51a riunione del Comitato Permanente.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi

1. prende atto della relazione della Presidenza e del Segretariato permanente;
2. conferma che il cambiamento climatico rappresenta un'importante sfida per lo spazio alpino e pertanto incoraggia le Parti contraenti a portare avanti attività pertinenti in conformità del Programma pluriennale della Convenzione delle Alpi;
3. ritiene che, nell'ottica della riduzione del consumo energetico nonché della produzione e dell'utilizzo sostenibili delle fonti energetiche nelle Alpi, sia importante che la Convenzione delle Alpi si dedichi maggiormente alla tematica delle infrastrutture energetiche e del loro impatto sull'ambiente e sui paesaggi alpini;
4. consapevole dell'importanza del tema energetico per le Alpi, istituisce una Piattaforma Energia e incarica il Comitato permanente di approvarne il mandato durante la sua 51a seduta, facendo riferimento al dibattito tenutosi alla XII Conferenza delle Alpi;
5. invita le Parti contraenti ad adottare ulteriori iniziative in ambito climatico. Accoglie quindi con favore l'iniziativa del Liechtenstein e della Svizzera di bandire il secondo concorso di architettura e la campagna d'informazione per la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei comuni alpini per la protezione del clima, prevista dalla Germania in collaborazione con la rete di comuni "Alleanza nelle Alpi";
6. invita il Segretariato permanente, in occasione della XIII Conferenza delle Alpi, a riferire in merito all'attuazione delle attività proposte in tabella 1 di questo documento.